

L'Obbiettivo

Il progetto "Rovinarsi è un Gioco 2014-2015" vuole informare e sensibilizzare in modo capillare riguardo alle problematiche e le insidie legate al Gioco d'Azzardo tecnologico (video poker, slot machines, azzardo online ecc.).

I Destinatari

L'iniziativa è essenzialmente rivolta agli studenti delle terze classi delle scuole medie inferiori, delle scuole medie superiori ed al pubblico adulto.

Uno dei punti di forza del progetto, insieme al linguaggio diretto ed asciutto dello spettacolo teatrale sul quale è incentrato, consiste nel coinvolgimento del pubblico, immediatamente dopo la visione dello spettacolo, in una conversazione-dibattito sulle insidie del gioco d'azzardo.

È proprio questo momento di confronto che, coinvolgendo esperti della patologia del servizio dipendenze del territorio, l'autore dello spettacolo e gli insegnanti, permette di approfondire efficacemente le tematiche e le curiosità che lo spettacolo ha la prerogativa di suscitare

Le Collaborazioni

Il Dottor Rolando De Luca dopo aver acconsentito ad una lettura critica del copione, ha scritto le note introduttive dello spettacolo e lo ha inserito nei lavori della 5° conferenza nazionale sul Gioco d'Azzardo organizzata dalla A.GIT.A e svoltasi il 14 ottobre 2007. Dall'esortazione ricevuta in quell'occasione, da parte del pubblico di giocatori dei gruppi di ascolto, dei loro familiari e degli psicologi ospiti della conferenza, di mostrare il nostro lavoro al pubblico scolastico è nato il progetto "rovinarsi è un gioco".

I Patrocinii.

Hanno accordato il loro patrocinio al progetto: la **Presidenza Della Camera Dei Deputati**, la **Presidenza Del Senato Della Repubblica**, la **Consulta Nazionale Anti Usura**, l'**A.GIT.A** (Ass. nazionale degli ex Giocatori d'Azzardo e delle loro famiglie) unendolo a quello oneroso concesso in precedenza dalla **Provincia Di Cagliari** 2010, dalla **Provincia d'Ogliastra** 2010, dalla **Provincia Del Medio Campidano** 2011, dalla **Asl Nuoro** 2014, **Asl 4 Cagliari** 2014, **Asl 6 Sanluri** 2011, **Asl 7 Carbonia**.

Appuntamenti realizzati con il Patrocinio e il contributo di:

COMUNE DI ASSEMINI

Assessorato Politiche Sociali, Scuola e Volontariato
Via Cagliari 3 (ex Scuole Pintus)
T. 070 949488 - F. 070 949458
Email: socioculturale@comune.assemini.ca.it



Note introduttive

L'aumento del tempo libero è uno degli aspetti che contraddistinguono la società contemporanea. Esso si dilata, aprendo spazi da riempire, necessità da soddisfare, e intanto il gioco si trasforma da semplice svago innocente e irrinunciabile espressione di libertà, in voglia d'azzardo, ossessione e opprimente schiavitù, invade la vita quotidiana, induce nuove abitudini, cambia mentalità, modifica comportamenti, speranze, aspirazioni.

A questo aumento smisurato della "voglia di giocare", incoraggiato dall'offerta del gioco "pubblico", non ha fatto seguito un processo di informazione e sensibilizzazione che inducesse allo sviluppo corrispondente di una "cultura del gioco". I danni di questo ritardo culturale si stanno evidenziando drammaticamente e saranno sempre più evidenti in futuro. Il fenomeno del gioco d'azzardo, molto difficile da contrastare, si sposta rapidamente verso i più giovani, ovvero verso quelle fasce di età in cui anche le resistenze alla condanna sociale del "brutto vizio" sono minori o addirittura nulle. Assistiamo ad un processo che vede spesso i ragazzi camminare in bilico su di un crimine in discesa verso la dipendenza.

Per questo ho accettato di presentare questo spettacolo teatrale, perché dice chiaramente che qualsiasi tipo di gioco d'azzardo può portare alla dipendenza proprio come il tabacco, l'eroina e l'alcool.



Perché attraverso il teatro e le sue immagini, i suoi suoni, le sue parole, lo spettacolo mostra in modo efficace la realtà nella quale, senza neanche accorgersi del come, si può scoprire se stessi o un proprio familiare.

Attraverso esperienze come questa si può aiutare non il "proibizionismo", ma la comprensione che il gioco d'azzardo patologico è una malattia grave, facendo entrare questo concetto semplice dentro al nostro patrimonio culturale, ovvero favorendo, attraverso una visione critica del fenomeno, lo sviluppo di una cultura che sappia distinguere, semplicemente, il gioco dall'azzardo.

Rolando De Luca

Psicologo Psicoterapeuta
responsabile del Centro di Terapia di Campoformido (UD)
per ex giocatori d'azzardo e loro famiglie

Note di Regia

Esplso, questo è quello che diceva l'intervista sul giornale. "Ad un certo punto sono esploso e tutto non era più dove l'avevo lasciato."

Esplso. Proprio questo credo sia il modo più efficace per raccontare la storia di un giocatore compulsivo di videopoker. Raccontarla esplodendone gli episodi, le bugie, le emozioni ed insieme a questi cercare di raccontare anche gli insulti subiti, non certo dalla "dea bendata", che non abita tra i microchip di una "poker machines" e che comunque la dentro non potrebbe nulla, ma da chi lucra approfittando della sua debolezza e da chi fa finta di non vederlo mentre si rovina, perché è troppo stupido, e dunque fatti suoi.

Questa esplosione avviene in una scena povera, adatta a contenere una storia frammentata e frammentaria, nella quale brandelli di giornate si inseguono cicli in una ripetizione ossessiva inarrestabile, fatta di omissioni, bugie, compromessi, prestiti, abbandoni, violenza.



Una storia dove i dati di una realtà allarmante, sono riservati ad una razionalità separata, come le parole complicate di una conferenza scientifica, che resta composta, astratta dal caos di una quotidianità ferita dell'umiliazione della dipendenza.

"Ed è umiliante perché ti rendi conto di sbagliare, ma non riesci, non puoi fermarti. Lo sai! E ti senti stupido.

Ti senti colpevole, ti vergogni, ma hai perso la capacità di decidere, la forza di scegliere."

Una storia che non è lontana dal nostro caffè la mattina già alle otto e mezzo,

mentre facciamo colazione e il pusher di illusioni e di oblio ha già aperto la cassa e sull'adsl targata terzo millennio, registra i suoi incassi, legali questa volta, che contribuiranno e rendere meno salate le lacrime e meno rosso il sangue da versare per la prossima finanziaria.

Stefano Ledda**Teatro del Segno
Associazione Culturale**

Via Giardini,51 - 09127 Cagliari - Italy
tel/fax +39 070 6800229
mobile + 39 392 9779211
rovinarsiungioco@teatrodelsegno.com

